

LETTERA FACSIMILE

PER RICHIEDERE L'ATTIVAZIONE DELLE CURE SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI E L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO DI CURA A FAVORE DEI FAMILIARI CHE ASSISTONO VOLONTARIAMENTE ANZIANI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI O PERSONE CON DEMENZA SENILE O SOGGETTI CON GRAVI DISTURBI PSICHIATRICI E LIMITATA O NULLA AUTONOMIA

Lettera predisposta dalla Fondazione promozione sociale - Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti
Via Artisti, 36 - 10124 Torino - tel. 011.812.44.69 - fax 011.812.25.95 - e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

(Vers. 11 feb 2015)

Raccomandata A/R

- Egr. Direttore Generale Asl.....
Via.....
Città.....

Raccomandata A/R

- Assessore ai servizi sociali Comune di.....
o Direttore Consorzio socio-assistenziale
Via.....
Città.....

E p.c.

(Lettere con affrancatura normale)

- Assessore regionale alla sanità
Via.....
Città.....

“ “

- Egr. Difensore civico della Regione.....
Via.....
Città.....

“ “

- Spett.le Fondazione promozione sociale onlus
Via Artisti, 36
10124 Torino

Oggetto: **RICHIESTA DI PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI**

Il/La sottoscritt... residente in
..... Via..... n.....
a nome e per conto (oppure in qualità di tutore/amministratore di sostegno)
di..... nat.... a
..... il....., residente in
..... Via..... n.....
in possesso della certificazione di non autosufficienza rilasciata dall'Unità valutativa geriatrica

(Uvg) dell'Asl..... in data..... prot. n..... con esito
.....
.....

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sui Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria (le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002), **chiede** l'attivazione urgente delle cure domiciliari (prestazioni a domicilio di medicina generale e specialistica, prestazioni infermieristiche e riabilitative a totale carico del Servizio sanitario nazionale, nonché prestazioni di aiuto infermieristico e di assistenza tutelare alla persona con oneri a carico dell'Asl, indipendentemente dalla condizione economica dell'interessato, nella misura del 50%).

Il diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari è stato confermato dalle sentenze del Tar del Piemonte n. 154, 156 e 157/2015, in cui viene evidenziato che *«prestazioni fornite da persone prive di un attestato professionale (e quindi diverse dall'operatore sanitario: ad es., assistente familiare, badante, familiari medesimi, ecc.), finalizzate ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare»* sono *«da ricondurre ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), con conseguente mantenimento del 50% del loro costo a carico del Servizio sanitario nazionale»*.

Le succitate sentenze affrontano anche il tema della salvaguardia dei diritti esigibili, in base ai quali le esigenze della finanza pubblica non possono portare a *«comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana»* e diritto primario e fondamentale ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione. Osserva il Tar: *«Se davvero l'esecuzione del programma di solidarietà sancito in Costituzione (e ormai avviato anche dalla legge che ha previsto i Lea) incontra ostacoli di natura economico-finanziaria per l'obiettivo carenza di risorse stanziabili (vieppiù nello scenario di una Regione sottoposta a piano di rientro dai disavanzi della spesa sanitaria, come il Piemonte), il rimedio più immediato non è la violazione dei Lea ma una diversa allocazione delle risorse disponibili, che spetta alle singole amministrazioni (nel caso, alla Regione) predisporre in modo tale da contemperare i vari interessi costituzionalmente protetti che demandano realizzazione»*.

Non è insomma lecito, né invocando l'indisponibilità di risorse, né accordi di rientro dal deficit, negare i Lea e quindi anche *«le prestazioni di aiuto infermieristico ed assistenza tutelare alla persona»*.

Ciò premesso e tenuto anche conto delle norme della legge 833/1978, il cui articolo 2 sancisce che il Servizio sanitario nazionale deve assicurare «*la diagnosi e la cura degli eventi morbosi quali ne siano le cause, la fenomenologia e la durata*», lo scrivente **chiede** l'erogazione di un contributo mensile per assumere il personale necessario per coprire – compresa la presenza dello scrivente – le prestazioni socio-sanitarie di aiuto infermieristico e di assistenza tutelare alla persona occorrenti per il sopra citato anziano malato cronico non autosufficiente (o persona con demenza senile), totalmente non autosufficiente, e quindi necessitante di interventi continui (ad esempio somministrazione diretta dei farmaci, verifica continua delle condizioni di salute, alimentazione, idratazione, ecc.) che, se non vengono forniti il malato è destinato a morte sicura nel giro di pochi giorni.

[*Se del caso aggiungere quanto segue: Segnala che non è più in grado di far fronte alle spese sostenute finora in proprio per garantire l'assistenza 24 ore su 24 in quanto ha esaurito le sue disponibilità economiche, e quelle del paziente sono assolutamente insufficienti.*]

Lo scrivente chiede una risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento della presente e segnala che se non otterrà il contributo richiesto si rivolgerà al competente Giudice del lavoro.

Il sottoscritto chiede altresì al Difensore civico di intervenire a tutela del malato affinché siano rispettati le sue esigenze ed i suoi diritti.

Ringrazia e porge cordiali saluti.

Data..... *Firma*.....

Indirizzo.....

.....

.....